

*Una Donna che guarda  
se il segreto diventa amore condiviso*

**Giovanni 20, 19-29**

“Alcuni avvenimenti di Pasqua li guardai dal di fuori. Non ero presente. Li conoscevo perché gli Apostoli me li raccontavano.

La sera del primo giorno della settimana Gesù venne in mezzo a loro a porte chiuse. Ormai, pensavo io, il suo corpo non conosceva ostacoli nel muoversi, nell’entrare e nell’uscire. Era un corpo reale, tanto che aveva più volte invitato gli amici a toccare e a vedere. Ma ormai quel corpo era entrato in un’altra dimensione: era un corpo risorto, che non conosceva più la morte e non l’avrebbe più conosciuta. Era pieno di gloria, di vita, di luce.

Il mio cuore e il mio amore, pensando a questa nuova vita di Gesù, rimanevano incantati. Quanto mi affascinava, mi conquistava, mi attraeva, mi incantava il pensiero e l’esperienza di un Amore che ormai non avrebbe più conosciuto la morte. Se era vero che l’amore era più forte della morte, io stavo sperimentando proprio questa esperienza. Che cosa poteva provare il mio cuore se non una gioia, una felicità, un’allegrezza, una consolazione sconfinata e forte oltre ogni sentimento?

Gesù entra a porte chiuse. Non ci sono più barriere che possano impedire alla sua Presenza di invadere, di impossessarsi, di conquistare la mia vita e di trasformarla e renderla ogni giorno un paradiso di felicità. Gesù entra ed esce nella mia vita, come nella sua casa ospitale e amata. In essa prova soltanto la pace di amici e di amiche che l’accolgono. Avveniva per gli antichi. Quando si ritrovavano insieme per condividere l’allegrezza di una cena, lasciavano la porta socchiusa perché Gesù potesse entrare quando voleva. Ma potesse entrare anche il povero che non sapeva dove consumare un po’ di cibo e dove trascorrere la notte.

Le porte di quel luogo erano chiuse. Purtroppo per paura. Gesù non ha paura ad entrare nel luogo degli impauriti. Entra volutamente “a porte chiuse” per rassicurarli; per dire loro che non devono temere, c’è Lui, il Risorto. Per portare la “sua pace”. La totalità dei doni di Dio. La sovrabbondanza della sua generosità.

La ragione per la quale mi riempiva di gioia la certezza che Gesù poteva entrare dentro la mia vita in qualsiasi momento, consisteva nel dono della sua pace. Quando Lui entrava non poteva che portar la pace. La pace a me che, sicura di essere stata perdonata, rimanevo sempre col pensiero: “Come ho potuto non amare subito il mio Amore, Gesù! Perché ho potuto trascorrere tanto tempo, sprecato in amori sbagliati e vuoti, prima di affidarmi al Suo Amore, straordinariamente luminoso e consolante?”.

Era venuto il momento di manifestare la sua risurrezione: mostrò le mani e il fianco rosseggianti di amore e di gloria. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Il racconto stesso mi invade di gioia indicibile. Quanto vorrei vedere quelle mani piagate e folgoranti. Quanto vorrei tuffarmi in quel costato aperto per dissetarmi dell’acqua dell’amore e del perdono, per lasciarmi inebriare dal sangue che cambia la vita.

Avrei detto: <Gesù donami di nuovo la tua pace. Dissetami con la tua pace. Trasformami con la tua pace! Mandami come il Padre ha mandato Te. Mandami a tutti, senza distinzione e dammi energia inesauribile perché gridi al mondo la tua Pasqua. Soffia su di me il tuo Spirito. Quel respiro profumato che porta l’ebbrezza della tenerezza. Io posso ricevere lo Spirito Santo. Ho bisogno dello Spirito Santo per parlare nel tuo nome, per annunciare il tuo nome. Non posso rimettere i peccati, ma posso essere creatura di pace e di perdono. Strumento della tua pace. Costruttrice di amore contro ogni forma di odio. Donna che perdona perché molto è stata perdonata. Rendimi sensibile ad ogni disperazione, in modo che porti la speranza. Trasformami in donna di luce, di comprensione e di amore. Costruiscimi con le tue mani perché sia una creatura del dono, puro e buono, di se stessa, per il bene di tutti. Cancella dal mio cuore la paura della morte e alimenta in me il desiderio di morire per te. Perché è morendo che potrò risuscitare alla vita senza fine>.

*Don Mario Simula*